Essere fidanzati oggi

Autore: Anna Zanchi
Fonte: Città Nuova

Pensieri e riflessioni di una giovane nel viaggio della vita di coppia

Qualche anno fa una suora che conobbi durante alcuni incontri per giovani e fidanzati, organizzati dalle parrocchie del mio vicariato, mi disse una frase fortissima che non ho più dimenticato: «**l'amore è prima di tutto una scelta**». Sembrerà una frase banale, detta e ridetta, ma io la trovai sconvolgente, forse proprio perché non me lo aveva ancora detto nessuno e soprattutto **non rispecchiava la mia idea totalmente romantica dell'amore**. Rimasi spiazzata. Come era possibile che una suora, innamorata della vita e di Dio, potesse avere una concezione tanto **razionale** dell'amore? Ci pensai a lungo e più ci riflettevo sopra più non comprendevo cosa volesse dirmi suor Katia con quelle parole. Poi ho conosciuto Davide, ci siamo innamorati e ho capito. Ci conoscemmo in università, al primo anno. Stessa compagnia di amici, stessi corsi da frequentare, stessi esami da preparare. **Galeotto fu l'esame di letteratura italiana**, diciamo. Era la fine dell'estate del primo anno di università e avevamo deciso di aiutarci tra compagni e preparare lo scritto dell'esame **insieme**. Il risultato di questa iniziativa? Passammo tutti brillantemente l'esame e oggi io e Davide stiamo insieme da quasi due anni. Inizialmente, dobbiamo essere sinceri, **non è stato tutto semplice**. Entrambi avevamo avuto una storia in precedenza che ci aveva **ferito** molto e avevamo paura di soffrire ancora. Ci abbiamo pensato a lungo prima di iniziare a frequentarci seriamente, ne abbiamo parlato tanto e, **paralizzati dalle nostre paure**, in un primo momento avevamo deciso di rimanere solo amici, nonostante sapessimo bene cosa provassimo l'uno per l'altra. Poi io sono partita per l'Erasmus, siamo stati lontani qualche mese e appena ci siamo incontrati abbiamo capito: **dovevamo buttarci**. Così abbiamo cominciato il nostro viaggio insieme, scegliendoci, anche se distanti. Io in Germania per cinque mesi, poi lui in Polonia per altri sei. È stata davvero dura e devo dire che il *lockdown* che abbiamo vissuto nei mesi primaverili un po' mi ha riportato a quel periodo. **Non poter stare insieme, ridere, abbracciarci e darci forza dal vivo è stato difficile per entrambi**. Contavamo i giorni, come quando eravamo alla fine dei nostri periodi di Erasmus. Ma, come nel momento in cui ci siamo detti sì la prima volta e tutto è cambiato, anche in quei giorni difficili e lunghi, grazie all'amore di Davide, ho capito le parole di Suor Katia: **l'amore è davvero una scelta di cuore**. E quando guardo Davide negli occhi non potrei essere più felice di aver deciso con lui di lasciare andare le paure e abbracciare l'amore. Da quando ci siamo conosciuti ho sempre sentito che eravamo anime simili. **Simili ma non uguali**. Questo è quello che sento come ricchezza enorme e inestimabile tra noi: **la nostra apparente diversità che poggia sugli stessi valori e sulla stessa sensibilità**. Mi spiego meglio. Capita che a volte io e Davide proprio **non ci capiamo**. Abbiamo due modi di approcciarci ad alcuni eventi della vita che proprio combaciano, sembra che parliamo due lingue diverse. Oppure, io parlo, **parlo tantissimo** e gli dico tutto quello che penso; **invece lui agisce**, è molto concreto e pragmatico e preferisce dimostrarmi ciò che sente con un gesto dolce o di protezione **piuttosto che dirmi frasi romantiche**. Ciò nonostante, io lo amo perché il nostro legame è più profondo di questi nostri modi diversi di agire. Davide mi capisce, coglie tutto di me anche senza che io parli. **Mi conosce e mi appoggia**. Sa dove voglio arrivare e guarda nella mia stessa direzione, **con rispetto e stima**. E io faccio esattamente lo stesso con lui. **Abbiamo scelto di esserci**. Non in maniera razionale, ma emotiva, naturale e spontanea. Da quando abbiamo capito che avremmo voluto **viaggiare insieme**. Ecco perché, da quando ho capito di amare Davide, il verbo scegliere mi fa molta meno paura.